

# LT

**finchè la barca va...**

**apicella attacca corvino**

**ioele torna sui suoi passi**

**appunti sul caravaggio**

**86° personale di m. apicella**

**potenziato il tennis club**

**ippocampo d'oro 1971**

*digitalizzazione di Paolo di Mauro*

# IL LAVOROTIRRENO

# LT

# IL LAVORO TIRRENO

PERIODICO POLITICO  
CULTURALE  
E DI ATTUALITÀ

ANNO VII — N. 7-8  
SETTEMBRE 1971

DIRETTORE RESPONSABILE  
**LUCIO BARONE**

REDAZIONE

ANTONIO SANTONASTASO

TOMMASO AVAGLIANO

GIANNI FORMISANO

Stampa: S.r.l. Tip. Mitilia  
Cava de' Tirreni

HANNO COLLABORATO:

TOMMASO AVAGLIANO  
DOMENICO APICELLA  
DOMENICO PUPILLI  
GIANNI FORMISANO  
MARIO RUINETTI

a copertina è dello studio  
**KAPPA SUD**  
di Cava de' Tirreni

DIREZIONE:  
84013 CAVA DE' TIRRENI  
Via Atenolfi

REDAZIONE:  
corso Umberto 325 - 842928

Abbonamento annuo L. 2000  
Sostenitore L. 5000

Avvocato Tribunale di Salerno  
N. 259 del

Gruppo III - 70%

# FINCHE' LA BARCA VA . . .

di **Lucio BARONE**



Io non so se l'avv. Giannattasio ha nel suo « gabinetto » i sabotatori; certo è che la barca comunale non vuole proprio andare verso la rotta migliore squassata come è dai venti di prua e di bando.

Ed a voler dare uno sguardo su tutti i fronti della vita amministrativa cittadina c'è solo da mettersi le mani nei capelli ed alla fin fine cercare di non scrivere proprio niente per carità di patria e non di parte.

Lo spazzamento non funziona per niente; ci sono zone di Cava dove la spazzatura non viene ritirata da oltre quindici giorni; ci sono strade luride e sporche dove la immondizia regna sovrana insieme con quei grandi ratti che noi coloritamente chiamiamo « zoccole ».

Al corso pubblico, una volta messo nel primo pomeriggio il disco di divieto di accesso, tutto è stato risolto in tema di viabilità: infatti le ragazzine in minigonna e short possono tranquillamente sculettare e farsi ammirare in tutti i loro anchesggiamenti; non importa se è stata creata una zona verde che zona verde non è più perché abbiamo le prove private che nelle ore di divieto ci sono più soste che nelle ore consentite. Merito senz'altro dell'assessore, che da quando ha dichiarato forfait, pare non si presenti nemmeno più alle Giunte.

Ed a proposito di Giunte, sarebbe opportuno conoscere il numero degli assessori che vi partecipano, se si va vociferando con insistenza che finiscono per essere sempre in due o in tre, Sindaco compreso.

Dell'acqua non parliamone proprio, tanto con Settembre e le piogge il problema è veramente risolto (!); ritornerà di piena etualità a Giugno prossimo, a meno che l'assessore Fasano non abbia l'asso nella manica. Infatti per Contrapone e Passiano autobotti sono andate e autobotti sono venute.

Per la zona verde pare che tutto sia orchestrato a menadito: ventimila metri qua, trentamila là. An-

che se c'è chi afferma che il Comune di Cava non ha neppure i soldi per poter comprare un tubo.

Povero Giannattasio; si è fatto cacciare in un mare di guai e poi tutti addosso come ai tempi della peste!

Come si può reggere se nemmeno nelle proprie file c'è la volontà di mettere un puntello? di tirare avanti?

Non è più il caso di dire finchè la barca va...; occorre spassionatamente chiarire le posizioni di

tutto e di tutti in nome della onestà e della correttezza, anche perché non riteniamo sia giusto che un uomo solo sboggi per fare qualcosa e alla fine riesce a fare poco o niente perché trova opposizione da pertutto.

E' giunto il momento di tirare le somme, di dire: prendere o lasciare. E questo è il momento più delicato della gestione politica cavese del partito di maggioranza e del massimo responsabile che è il segretario politico.

## TORNO SUI MIEI PASSI

**dice l'Avv. Antonio IOELE**

Ad un anno di distanza dalla gazzarra inscenata dall'avv. Ioele e compagni, in piazza Duomo, contro di noi che puntualizzavamo la posizione e le idee... ibride della lista « Cava nostra », ecco che lo stesso avv. Ioele con una lettera di dimissioni, inviata alla federazione del suo partito, si allinea, nientemeno, alle stesse nostre critiche per la lista CAVA NOSTRA che lo annoverava candidato.

Ogni ulteriore commento lo lasciamo ai lettori, paghi del riconoscimento postumo alle nostre argomentazioni politiche. E' chiaro che in quel giorno eravamo i depositari della verità.

Ecco il testo della lettera:

*La recentissima consultazione elettorale del 13 giugno, pur se limitata a cinque milioni circa di cittadini, ha determinato, ed era ora, un sensibile spostamento a destra dell'elettorato.*

*I voti, però, non si sono riversati sul P.L.I., come l'on. Malagodi si augurava, bensì verso il M.S.I., che rappresenta l'ala estrema dello schieramento politico italiano.*

*La politica bivalente e del doppio binario perseguita dal P.L.I., e soprattutto la cocciutaggine del suo Segretario Politico Nazionale, che forse spera ancora, e non si sa con quali risultati, dato il responsabile delle urne, di entrare nell'a-*

*gono governativo, ha comportato un ancora più sensibile diminuzione di voti; e ciò sta a dimostrare che l'elettorato non ha più nessuna fiducia in questo Partito, che, peraltro, sembra aver dimostrato le sue nobili tradizioni risorgimentali che portarono all'unificazione ed all'indipendenza della nostra amata ITALIA.*

*Sin dalle ormai lontane elezioni politiche della primavera 1968, in cui, aderendo all'invito dell'On.le Valitutti, profusi ogni mia energia per l'affermazione del Partito qui in Cava dei Tirreni, e soprattutto per la conferma nel mandato parlamentare dello stesso On.le Valitutti, ebbi i miei dubbi sull'impostazione politica nazionale data dal Partito Liberale, e sin da allora credetti che solo la costituzione di una grande DESTRA, che avesse riunito sotto l'egida della bandiera nazionale, tutte le forze sane della nazione, poteva garantire agli italiani tutti, i supremi ideali di DIO, PATRIA e FAMIGLIA.*

*Nella primavera dello scorso anno, all'approssimarsi delle elezioni amministrative, a questa Direzione Provinciale, che mi chiedeva la compilazione di una lista liberale, feci apertamente presente l'impossibilità di riunire sotto l'emblema del Partito Liberale quaranta persone, candidati al Consiglio Co-*

munale; mentre, invece, era possibile, con sicure possibilità di affermazione, la formazione di una lista di concentrazione di destra con componenti del P.L.I., del P.D.I.U.M. e del M.S.I., avente come contrassegno i tre simboli.

E parlavo con dati di fatto inconfutabili, in quanto l'opinione pubblica locale era ben disposta verso questa concentrazione, che poi non si fece perché rifiutata, asserendo che il P.L.I. non poteva assolutamente schierarsi a fianco dei «fascisti».

Si costituì, all'ultimo momento, con esponenti del P.D.I.U.M. e dell'Associazione Commercianti una lista civica, chiamata «Cava Nostra», che portò all'elezione di due consiglieri, un monarchico ed un commerciante, e non un liberale, mentre, a mio avviso, qualsiasi fosse formata una lista a tre, con relativi SIMBOLI il successo non sarebbe certo mancato.

E tutto per sciocche questioni di principio e di spirito antifascista, quasi che non fossero passati oltre ventisei anni dalla fine della guerra, mentre non ci si accorge che oggi il pericolo comunista, con la complicità della Democrazia Cristiana, sta minacciando seriamente le residue impalcature dello stato democratico.

Se il Partito Liberale, dimostrando di avere capito che il tempo delle divisioni è finito e che è cominciata l'era dell'unità nazionale, avesse cercato di unirsi a questa forza traente e coraggiosa, che ha saputo e sa affrontare i nemici della Nazione sulle piazze d'Italia, la destra nazionale e patriottistica, che deve mantenere vivi in noi italiani gli ideali sacri di DIO, PATRIA, FAMIGLIA, oggi certamente sarebbe una forza ben più consistente, non lontana dal peso elettorale del Partito Comunista, e potrebbe condizionare la vita politica italiana.

Ho lungamente riflettuto, mi creda, e molto ponderatamente, e con sommo rincrescimento sono venuto nella determinazione di dare le mie dimissioni dal PARTITO LIBERALE ITALIANO, che La prego volere accettare, perché irrevocabili.

Auguro al Partito ogni fortuna, e mi creda dev.mo

avr. ANTONIO IOELE

#### ONORIFICENZA

Con provvedimento del Capo dello Stato, il Mar. Magg. (ris) Nicola Ferri, dell'Arma di Fanteria, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere nell'Ordine «Al Merito della Repubblica».

Al neo-Cavaliere, che è una specchiata figura di galantuomo rispettato da ogni ordine di cittadini, vadano i nostri saluti e auguri.

## Autori da tutto il mondo al 6° Concorso Fotografico l'Ippocampo d'oro 1971

Dieci nazioni, con novantuno opere di sessantuno autori per la sezione «colorprints», e ben ventotto nazioni con duecentoquarantatré autori per la sezione «coloridas», hanno preso parte al 6° Concorso Internazionale Fotografico «l'Ippocampo d'Oro 1971» promosso ed organizzato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Cava dei Tirreni e dalla Associazione Cine Foto Amatori Salernitani di Salerno sotto l'alto patrocinio della photographic Society of America e della Federation International de l'Art photographique di Parigi. Queste cifre, da sole, testimoniano il successo che è arrivato alla rassegna internazionale che è stata ospitata nei saloni dell'Azienda cavese. Le opere dei cosiddetti «poeti» della fotografia di tutto il mondo hanno attirato a Cava una vera folla di appassionati. La cittadina mitiliana è oramai divenuta la sede naturale delle manifestazioni più importanti del cine foto amatori avendo ospitato più volte, negli anni scorsi, concorsi fotografici. Anche questo anno, molto opportunamente Azienda di Soggiorno e Comune hanno inserito il concorso fotografico dell'ACFAS in una delle rassegne della XII Estate cavese, riservandogli, come meritava, un posto di primo piano.

La giuria del concorso composta dai signori Renato Fioravanti, Felice Laville, Mario Marsilia, Giuseppe Moder, Matteo Della Corte, Vittorio D'Angelo ed Alfredo Sibilia seguendo il sistema della valutazione a punteggio ha esaminato ben 1571 opere di 403 autori. Di queste solo il gruppo già menzionato è stato ammesso al concorso. Fra le più importanti nazioni dei cinque continenti presenti in gara citeremo, oltre l'Italia, la Finlandia, la Francia, la Germania, la Polonia, la Romania, il Sud Vietnam, gli Stati

#### LUTTO

Si è spenta, dopo una vita dedicata al culto della famiglia, la Signora Silvia De Falco Vecchione, ed il nostro redioco, che condivide le nobili parole di elogio pronunciate sulle ferite dal Parroco di San Lorenzo Doz. Giovannino Amendola, si associa al lutto del marito, Sig. Luigi De Falco, e dei figli Aldo, Cap. di Lungo Corso Prof. Peppino, Anna, ostetrica a Bracigliano, Ezio, Rag. Benito della Banca Cava e di Maiori, Ins. Brunetta, delle nuore Antonietta, Rita ed Antonietta del genero Antonio Spera e dei parenti tutti.

Uniti d'America, l'U.R.S.S., il Canada, il Brasile, il Cile, il Guatemala, la Malesia, la Nuova Zelanda, il Messico, la Tailandia, Israele e numerose altre.

Parallelamente all'esposizione delle opere avvenuta nel salone di ricevimento dell'Azienda si è svolto, nell'arco di durata della mostra, la proiezione delle più interessanti diapositive in concorso nella sala consiliare del Palazzo di Città. Al termine di questa rassegna, nel rispondere all'indirizzo di saluto e di ringraziamento rivoltogli per quanto fatto dall'Azienda di Soggiorno da parte del dott. Mario Marsilia, presidente dello ACFAS di Salerno, l'ing. Claudio Accarino - Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Cava - ha porto anche a nome del sindaco di Cava, temporaneamente fuori sede, il saluto della città agli organizzatori, agli autori presenti ed ai numerosi ospiti intervenuti sottolineando, in particolare, la disponibilità della cittadina mitiliana per tutte le manifestazioni che possono diffonderne la conoscenza ed il nome in Italia ed all'estero.

I premi per le due «specialità» sono stati così attribuiti. Per la sezione «colorprints»: «l'Ippocampo d'oro 1971» a Giulio Conti, Efip, Messina, per aver totalizzato il maggior numero di ammissioni con il più alto punteggio di giuria.

I cinque «Ippocampo d'argento» sono stati assegnati per il miglior ritratto o figura ad Almut Wilchinsky-Jansen, Odental-Globusch, Germania Ovest per l'opera «Duett»; per il miglior paesaggio ad Hanh Hanh, Sud Vietnam, per la fotografia «Chieu tren doi cat»; per la migliore composizione a Nguyen Hanh, Sud Vietnam, per la sua «Bay dem»; per la migliore tecnica sperimentale a Riccardo Sorrentino di Venezia Mestre per la foto intitolata «Acqua alta»; per

La «Gold Medal for special recognition P.S.A.» per il migliore autore straniero presente alla rassegna è andata ad Horst Wolfsheim

Afiap, Niederkassel, Germania O.; la medaglia aurea della F.I.A.P. per il migliore autore italiano è andata ad Oreste Biancolli dell'Afiap di Ferrara; il premio speciale del presidente dell'ACFAS dr. Marsilia (consistente in un piatto d'argento) è stato assegnato all'«Associația Artiștilor Fotografi AAF» di Bucarest, Romania, quale circolo presente in gara con il maggior numero di concorrenti.

Per la sezione «coloridas» lo Ippocampo d'oro 1971 è andato ad Italo Di Fabio di Rimini mentre con le stesse motivazioni già citate per il colorprints, i cinque «Ippocampo d'argento» sono stati assegnati ad Alfred Albinger (Germania Ovest), ad Amleto F. Bocci (Argentina), a C. E. Barwel (N. Zelanda), a Roel Roelfsen (Sud Africa). La medaglia aurea della Fiaf è andata al cavese Nicola Di Mauro quale migliore autore italiano. Numerosi gli altri premi assegnati, fra i quali le Coppe del Comune e dell'Azienda di Soggiorno di Cava de' Tirreni. Inoltre a tutti gli autori ammessi al 6° Concorso Internazionale «l'Ippocampo d'oro 1971» è stato conferito come il miglior soggetto a sfondo sociale a Domenico Spaccavento di Molfetta per la foto «Molise». terzo premio ex-aequo «l'Ippocampo di bronzo».

#### NOZZE ABBRO - TROTTA

Nella Basilica dell'Abbazia dei Benedettini di Cava de' Tirreni, S. E. l'Abate Mons. Michele Marra, ha benedetto le nozze di Luigi Abbro del Prof. Eugenio, Assessore Regionale e di Consiglia De Nicola con la sig.ra Rosanna Trotta.

Compare di anello l'on. Bernardo d'Arezzo; testimoni: prof. Carlo Leone, presidente della Regione Campania, l'on. Francesco Amadio, l'avv. Vincenzo Giannattasio, Sindaco di Cava de' Tirreni, la N. D. Annamaria Trapani Bellotti.

Dopo il ricevimento, nel corso del quale i neo-sposi sono stati vivamente festeggiati da parenti e amici, è seguito il tradizionale viaggio di nozze.

Alla felice coppia giungono i voti più augurali de «Il Lavoro Tirreno».

#### PRIMA COMUNIONE

Le piccole Patrizia e Rosa Mareschino del Sig. Rigoletto (drammatico consigliere dell'ECA), si sono accostate alla mensa eucaristica amorevolmente assistite da parenti ed amici nonché dalle rispettive madrine Sig.ra Consiglia Abbro e Sig.ra Maria Forte.

Tanti e tanti auguri.



# Domenico APICELLA polemizza

## con il collega Gennaro Corvino

vincia di Salerno ed al Mezzogiorno un prezioso riferimento turistico».

Mentre la stampa cittadina ed i corrispondenti dei quotidiani si affannano a rendersi interpreti della insoddisfazione e delle proteste della popolazione per lo stato di abbandono, di sporcizia e di indisciplina in cui è caduta la nostra città specialmente sotto gli attuali amministratori vuoi del Comune, vuoi del Soggiorno e correlativi, capita che Gennaro Corvino, forestiero, residente a Castel S. Giorgio, e neppure ospite occasionale di Cava, pubblichi, su *Il Mattino* di Napoli del 7 agosto 1971 a pag. 7 un vistoso articolo propagandistico, con una magnifica inquadratura della Serra riprodotta dal pittore Matteo Apicella, e con i mirabolanti titoli e sottotitoli di «Una città che cresce con "attenzione" — Positiva evoluzione di Cava dei Tirreni — Il turismo si sta proiettando verso l'Estero — Gli alberghi sono tutti pieni e molti trovano sistemazione nelle case private».

Udite! Udite! «Pur tra difficoltà che non si possono nascondere, l'azione del Prof. Eugenio Abbri (scrive l'articolista) è stata continua dell'Avv. Giannattasio... Il turismo cavese — che poi è un turismo nazionale con proiezione oltre confine — è diretto dall'Ing. Claudio Accarino ben coadiuvato da un Consiglio di amministrazione (e qui i nomi ed i titoli di tutti i componenti). Non posseggono mezzi sufficienti questi generosi rappresentanti ed animatori del turismo cavese. Dispongono si e no di trenta milioni ed operano davvero miracoli per far sì che Cava dei Tirreni resti uno dei grandi motivi di attenzione turistica dell'Italia Meridionale... Si pensi soltanto all'imponente manifestazione internazionale di fine Agosto, che ospiterà atleti bulgari e spagnoli, oltre a quelli italiani, per una somma di 360 unità che si cimereranno nell'atletica leggera... Si avrà così un'idea esatta di quanto a Cava si operi per trattenere e richiamare turisti di tutto il mondo. A proposito dei quali è bene dire che quest'anno dopo un inizio incerto, si è avuto ormai il plenum». E di questo passo l'articolo volge alla fine, per plaudire a tutti coloro che «hanno seriamente lavorato e continuano a lavorare per conservare alla Pro-

vincia di Salerno ed al Mezzogiorno un prezioso riferimento turistico».

Dopo di che ci viene impellente il bisogno di chiedere chi giochi ha fatto fare a Gennaro Corvino di intromettersi in cose a cui egli è del tutto estraneo. Non ci permettiamo assolutamente di pensare che egli lo abbia fatto perché sollecitato da interessati. Pensiamo unicamente che egli sia stato sospinto dall'ansia di un appariscente servizio giornalistico, con l'intenzione di fare l'interesse di Cava stessa alla quale sono affezionati specialmente gli abitanti del nocerino, e che egli riteneva ingiustamente bistrattata e discredibilmente dagli stessi suoi figli.

Certo, fa impressione a chi non non è di Cava e non ha neppure l'occasione di visitarla minuziosamente e di giorno, leggere tutto quello che ne scrivono i locali; e ciò può suscitare anche una generosa reazione come quella di Corvino? Ma perché, ci domandiamo ancora, il collega Corvino prima di buttarsi a capofitto (*i capa*), non ha cercato di indagare ed approfondi?

Ci riferiscono che egli, alle do-glianze di un altro collega di Cava, abbia risposto che le notizie le ha assunte direttamente dagli Enti interessati, che riteneva i più qualificati alla bisogna. E qui ci viene spontaneo il modo di dire napoletano: «*Acquaiuò, l'aqua è ffreddé — Manche 'a neve!*»

Sì; perché se invece di sentire una sola campana, il collega Corvino si fosse preoccupato di sentire anche le altre ed avesse letto la stampa locale, avrebbe visto, tanto per soffermarci soltanto ad alcuni argomenti:

1) Che l'Amministrazione Comunale tutto fa fuorché amministrare.

2) Che i turisti ed i villeggianti a Cava non vengono perché manca l'elemento primo richiesto da chi va in vacanza, specialmente estiva, e cioè l'acqua per lavarsi in ogni ora del giorno e della notte, e per non lasciare per tutta la notte il vaso da cesso pieno e che appuzzolentisce tutta la casa in attesa che l'acqua ritorni al mattino.

3) Che la ricettività di Cava è costituita da soli tre piccoli alberghi a carattere prevalentemente familiari, i quali di estate alzano il completo unicamente perché sono piccoli e perché ci sono, nono-

stante tutto, i pochi abituali ed affezionati clienti estivi che per tradizione continuano a venire a Cava per godersi il fresco anche se debbono rinunciare ad altre comodità, e magari ad esigenze di prima necessità.

4) Che le strade di Cava puzzano perché l'acqua delle autobotti deve servire a soddisfare in qualche modo ai bisogni alimentari della popolazione delle zone alte di Cava.

5) Che l'Azienda di Soggiorno non scrive neppure una lettera all'Amministrazione Comunale per protestare contro questo stato di abbandono.

6) Che le strade di Cava non sono mai state così sporche come al presente, perché il servizio di spazzamento e di vigilanza non funzionano come dovrebbero funzionare.

6) Che i commercianti di Cava, paghi di vivere una vita agiata su di una popolazione che lavora prevalentemente fuori Cava e di sera rientra e qui deve per forza fare i propri acquisti, tengono chiusi i negozi proprio nelle ore e nei giorni in cui i forestieri dovrebbero venire a Cava.

7) Che a Cava, al calar della sera, sia d'estate che d'inverno, è un vero mortorio, e nelle serate estive non c'è nessuna pubblica attrazione e perfino la gioventù locale è costretta a rimanere sdraiata sull'aiuola intorno alla fontana dei delfini, come i bracciati agricolti del Sud nella piazzetta dei loro paesi. (Ed i giovani, alla nostra esortazione di andarsi a sdraiare sulla scalinata del Duomo per fare come Trinità dei Monti a Roma, ci hanno detto che la scalinata del Duomo è sporca degli escrementi dei colombi, e nessuno la lava)!

8) Che l'Azienda di Soggiorno oltre a contribuire alle solite manifestazioni dell'Estate Cavese, che fan soltanto fumo e niente arrosto, butta (letteralmente butta) ben un milione ed ottocentomila lire (in più od in meno non possiamo essere precisi, perché non ci è dato di controllarne il bilancio neppure più come consiglieri comunali), butta, dicevamo, ben un milione ed ottocentomila lire di quei trenta che amministra, per organizzare in una serata domenicale estiva qualsiasi un recital di cantanti e di generici in piazza Monumento: festival il quale non richiama nessun forestiero perché si trova di meglio a poca distanza da Cava,

e suscita perfino le proteste dei *zì masti* e dell'*zì maesté* che scendono con tutte le loro figlie, lance mocciose e sporchie dalle varie periferie di Cava, e che sono gli unici forestieri che quella sera riusciamo a vedere in piazza, ed a casa loro ce l'hanno l'apparecchio televisivo per veder di meglio!

9) Che, sì, a Cava di estate si vedono molte automobili forestiere ed anche straniere, specialmente svizzere, francesi, tedesche e qualcuna anche inglese, ma sono di cavesi che lavorano abitualmente all'Estero od in Alta Italia, e che qui vengono a passare il loro mese di ferie per un comprensibile sfogo di nostalgia e non certo per fare i turisti. Se questo può soddisfare i nostri amministratori ed il collega Corvino, non può soddisfare certamente noi e tutta la popolazione cavese la quale certi ragionamenti sa farli e sa tirarne gli argomenti.

10) Cava, sia d'inverno che d'estate, è più rumorosa di qualsiasi città industriale e di intenso traffico, pur non avendo che una parvenza di industrie, e ciò perché non viene esercitata, specialmente dopo le prime ore della sera, una conveniente sorveglianza stradale e non si fa nessuna lotta ai rumori.

Beh, a questo punto dobbiamo fermarci, perché il conto sarebbe troppo lungo. Ma non possiamo fare a meno di chiedere alla Redazione de *Il Mattino* se sia proficua la constatazione che mentre gli stessi suoi corrispondenti da Cava pubblicano realisticamente sullo stesso giornale articoli contro le autorità comunali e turistiche per lo stato miserevole della città, un bel momento appare sullo stesso giornale un articolo come quello di Corvino.

Indubbiamente, questi sono affari loro, e, contenti essi, contenti tutti; ma non possiamo essere contenti noi perché la presa di posizione del collega Corvino non solo è, contrariamente alle sue intenzioni, dannosa per Cava, perché incoraggia i nostri amministratori a tirare avanti così come stanno andando, ma mette in discussione anche la serietà di gente come noi la quale assolutamente non è sospinta da malanimo verso chicchessia e tanto meno vorrebbe diffamare la nostra città, per la quale tanto ci prodighiamo.

# APPUNTI SUL CARAVAGGIO

di Domenico PUPILLI

Forse di nessun grande artista, come del Caravaggio, si può parlare con entusiasmo romantico così della vita come delle opere. Forse solo il Cellini ebbe una esistenza più avventurosa, ma le iperboli della autobiografia ne danno un senso un poco tronfio e ciarliero. Del Caravaggio invece, illetterato e alieno da ogni autocelebrazione, non conosciamo scritti e tantomeno autobiografie; ci piace così immaginarlo scarno di parole, chiuso e protetto, determinato nel suo lavoro, aperto a tratti ad amicizie d'uomini affatto comuni, non certo scelti per criteri di raffinatezza, ma casualmente incontrati, a Roma e a Napoli, a Malta e a Palermo, o sulle pance d'osteria dove il suo pugno batteva al gioco rissoso dei dadi.

E' fatale che un artista o uno scrittore riversino nelle loro opere viva materia autobiografica, anche senza nessun fine lirico o vizio di narcisismo. Così il Caravaggio, senza scrivere la sua vita come aveva fatto Benvenuto Cellini, ne offre lo specchio attraverso i suoi quadri. Giunto a Roma dalla natia Caravaggio, il giovanissimo Michelangelo Merisi, già gran pittore a 16-17 anni, dipingeva con forza di stile nature morte e autoritratti (in costume di Bacco adolescente) per farsi un nome, o meglio per poter esercitare quel mestiere che lo appassionava e lo assorbiva ciecamente. Il poco impegno dei soggetti, se era da attribuire al valore dimostrativo di quelle opere, lo portava già in una strada sicura: quella della verità. Lo splendore dei frutti, nelle nature morte, non celava la bacatura o la foglia secca; e il «Bacco» adolescente appariva ora nel pieno della salute, ora in preda a un febbile pallore. Il giovane Caravaggio aveva già pronto il suo pennello così per la vita come per la morte, e senza flessuosità manieristiche o prebarocche, ma secondo un turgore plastico e cromatico che rendeva la tela immediata come una ribalta, probante e provocatoria come un documento di vita vera, quasi arrogante, ma non per forza di parole, bensì di cose tangibili.

Ma se queste prime pitture ci parlano della vita di Caravaggio, in quanto autoritratti, cosa ce ne diranno poi le opere più impegnative? Ebbene, a parte il fatto che qua e là si scorge qualche autoritratto anche nelle opere mature, i tipi umani che il Caravaggio prende per impersonare S. Matteo

o S. Pietro, la Madonna o S. Giovanni Battista, sono proprio quelli del suo ambiente, che dell'ambiente conservano una testimonianza: artigiani o compagni di gioco, gente viva del popolino che gli gravitava d'intorno nella Roma fine '500 e altrove. L'importantsimo quadro della « Vocazione di S. Matteo » è infatti ambientato in

## LAMENTO

di Tommaso Avagliano

*Ricordo il volto ombrato  
dall'ampio cappello di paglia  
che il sole aureolava*

*— era anche all'ora estate —  
e il tendersi del corpo  
come un arco puntato  
contro chi appena osava  
sogguardarti incantato:  
nel silenzio improvviso  
come bruciava nel fianco  
le freccia dei tuoi occhi!  
ahi, quante cicatrici,  
quante me ne rimangono!  
Nussuno seppe mai  
piegarti alle sue braccia  
se non morte che amore*

*giorno e notte minaccia:  
ora nella tua casa  
piangono le sorelle,  
geme la dolce madre  
come rondine a nido  
soffiato via dal vento;  
ora nell'ombra sfoglio  
— un petalo, una spina —  
la rosa dei ricordi.  
Così viva non fosti mai  
come ora nel mio lamento.*

*Eccoti, lieve appari  
sul limite dell'aria  
e l'aria cambia colore,  
si fa nicchia di luce  
a te d'intorno.  
E tutto è così puro  
nella tua bella persona.  
Levi un braccio a lisciarti  
sul collo il roseo alone  
ove ti punse ortica:  
s'affollano nel gesto  
un contro l'altro i seni,  
frammezzo all'erba splendono  
le gambe come fiori...*

*Addio, candida amica,  
desiderio di giorni  
forse solo sognati,  
primavera dell'anima!  
Addio per sempre ormai,  
di te tutto si perde.  
Se ancora ondeggia il prato  
mentre per sempre vai via  
e le strade ti cantano  
l'ultima ninna  
a ricordare i tuoi occhi  
resta solo quel verde,  
e la mia nostalgia.*

una osteria dove Matteo sta giocando ai dadi con alcuni compagni: pur mantenendo fede al tema sacro, dell'apparizione di Cristo che chiama Matteo, il Caravaggio ci dà un documento fedele della vita del suo tempo. E lo stesso accadrà, dove più dove meno, in ogni altro suo quadro, spesso per mezzo dell'anacronismo dei costumi (al tempo di Gesù non c'erano calzemaglie multicolori, o sbuffi alle brache e alle maniche, o piume variegate sui cappelli, come indossato ai giovani compagni di gioco di Matteo). Così il Caravaggio terrà narrando non tanto la sua propria vita, quanto quella che gli sta dintornò. Ma si può obiettare che così dicendo riduciamo l'importanza del nostro pittore a quella di un bozzettista, o di un pittore di genere e di ambiente. Il che - ovviamente - non è. Basta aggiungere, per evitare l'equivoco, questo elemento fondamentale dandoci, il Caravaggio, la pittura di tipi umani a lui vicini, e con essi di un ambiente che lo circonda, egli li permea di una grande forza compositiva, per cui quell'artigiano e quel contadino, o magari quello sfaccendato che egli avrà scelti come modelli, acquistano la forza drammatica che non sarebbe in loro stessi

se il pittore non gliela donasse per virtù di fantasia. Così, grazie alla fantasia, o al genio che dir si voglia, i personaggi dell'ogni-giorno del Caravaggio, ricevendo la sua impronta d'artista, divengono figure eteree dell'umano vivere, del soffrire, e inturgidiscono i muscoli di quei modelli popolareschi, li tende e li piega a interpretare carnefici e martiri, dal « Martirio di S. Matteo » alla « Decollazione del Battista », dalla Crocifissione di S. Pietro » al « Seppellimento di S. Lucia », dalla Morte della Madona » alla Resurrezione di Lazzaro ».

Così il Caravaggio riesce a far coincidere sulla tela la verità dei modelli con la drammaticità dei soggetti, lo spunto estemporaneo della « copia dal vero » con l'intuizione filosofica degli eterni destini dell'uomo, la gioia dell'esistere e la fatica del vivere, la innocenza dell'umano soffrire e la cecità di un mistero-carnefice.

Dall'immagine limitata della vita che gli gravita intorno, il Caravaggio ha la forza di toccare quella universale della « realtà »; dove la realtà, per il Pittore, confluisce - per via etica - nella verità. Dal documento veristico-estemporaneo, alla universale realtà ontologica dell'essere, alla verità etica del mondo umano, il nostro pittore offre il cerchio perfetto della sua visione.

## Cassa di Risparmio Salernitana

FONDATA NEL 1956

aderente alla ASSOCIAZIONE FRA LE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

Direzione Generale e Sede Centrale

S A L E R N O

Via Cuomo, 29 - Tel. 28257 - 28258

CAPITALI AMMINISTRATI AL 31/10/1970 Lit. 9.167.000.465

### DIPENDENZE:

84081 - BARONISSI - Corso Garibaldi	Tel. 78069
84013 - CAVA DE' TIRRENI - Via A. Sorrentino	" 842278
84083 - CASTEL S. GIORGIO - Via Ferrovia 311/1	" 751007
84024 - EBOLI - Piazza Principe Amedeo	" 38485
74086 - ROCCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli	" 722568
84039 - TEGLIANO - Via Roma 8/10	" 29040
84022 - CAMPAGNA - Quadrivio Basso	" 46238

# POTENZIATE CON UN SECONDO CAMPO LE ATTREZZATURE TENNISTICHE DEL SOCIAL TENNIS CLUB DI CAVA DE' TIRRENI

Per la prossima stagione in programma la Coppa "BRIAN" ed il ritorno dei Tornei Internazionali - Rinnovata la tribuna ed i servizi essenziali

Cava più Social Tennis Club e quale tornei internazionali di tennis. Questo trinomio per anni è stato al centro di molte attenzioni, costituendo il polo di attrazione per molti forestieri. Ancora oggi, fuori dai confini della nostra regione, la « piccola Svizzera del Mezzogiorno » è riconosciuta e ricordata, in particolare, per i suoi amosi tornei internazionali di tennis. Molti nomi, o quasi tutti i più bei nomi del mondo tennistico internazionale, hanno calcato fino a pochi anni fa la terra battuta dei famosi campi di gioco cavesi. Orbene questa tradizione, grazie all'impegno del Social Tennis Club, sta per rinascere.

E' noto che per qualche anno, per dare libero impulso ad altre attività sportive, come quella nata ora, il tennis ad alto livello era stato messo un poco nel cantuccio. Ma ora un nuovo elemento è venuto alla ribalta e costituisce la remessa essenziale per un rinceno in grande stile, dalla prossima stagione, delle grandi competizioni tennistiche. Qual'è,unque la novità? Semplicissima, anche se è stata di non facile soluzione per la presidenza del tennis Club che ne ha dovuto ostentare totalmente, in proprio, tutte le spese: la costruzione di un secondo campo di gioco che a pochi giorni fa bella mostra

si è accanto al campo numero no. È stato ricostruito, risolvendo anche una parte del disordine che i notava in quel punto della villa comunale, secondo i più razionali criteri, si da essere adatto ad ospitare ogni tipo di gara. È in terra attutita e costituisce, accanto al vecchio campo per il quale sempre a parte del Social Tennis già s'arla di un ampliamento in lunghezza per risolvere il lieve inconvenga per risolvere il lieve inconveniente della battuta. Un vero ampo-modello.

Come è stato già detto dalla prossima stagione si spera di riportare a Cava la Famosa « coppa Brian » internazionale a squadre, là ospitata per il passato ed altri tornei internazionali. Accanto ai lavori di ricostruzione del campo 2 è stata totalmente rammodernata la tribuna per il pubblico che ora possiede cinquecento posti nume-

rati. Sono stati costruiti, ex novo, gli spogliatoi maschili e femminili che sono stati opportunamente dotati di ogni comfort ed hanno un ingresso autonomo (lato municipio): in questo modo i due gruppi dello stesso complesso, vale a dire quello sportivo e quello costituito dal circolo vero e proprio, non interferiscono l'uno con l'altro. Utile a questo punto sottolineare che l'ingresso è consentito, indistintamente, a tutti coloro i quali desiderano praticare questo sport, indipendentemente se soci o meno del sodalizio. Con quest'ultima, opera voluta tenacemente dal Presidente del Social dottor Eduardo Volino, si è voluto dare un prezioso ritocco alle attrezature di quell'che viene unanimamente riconosciuto (soprattutto dai forestieri) che evidentemente sanno apprezzare perché vedono quello di cui dispongono altri centri per altri versi più importanti di Cava più di molti nostri concittadini) dei complessi del settore tra i più belli d'Italia.

Per il momento, nelle more dello auspicio ritorno dei tornei internazionali, i due campi di gioco

sono stati letteralmente invasi da oltre cento allievi, provenienti dalle più diverse categorie sociali, che hanno raccolto l'invito lanciato qualche mese fa dell'inizio di corsi gratuiti di tennis per ragazzi di entrambi i sessi di età compresa fra i 10 ed i 15 anni. La capillare propaganda, fatta anche nelle scuole e della quale è stato animatore il prof. Lucio Pellegrino istruttore dei neo-allievi, ha avuto un successo superiore ad ogni previsione tale da rendere necessaria la istituzione di due turni di addestramento che si sono tenuti, rispettivamente, dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14,15 alle 18 ed a richiedere alla F.I.T. l'invio di un secondo istruttore nella persona del signor De Marco.

I corsi indetti dal Social Tennis Club si collocano ad hoc nel clima dei più recenti orientamenti della Federazione Italiana Tennis la quale chiede, anche se purtroppo i campi devono costruirsi i sodalizi interessati com'è il caso del Tennis Club di Cava, la massima divulgazione di questa disciplina sportiva la quale quando è divulgata ed è resa accessibile, come avviene

al Sociale di Cava per precise indicazioni del Presidente Volino, a tutti coloro i quali ne fanno semplice richiesta diventa veramente importante in quanto solo dalla selezione di numerose unità è sperabile che possa venir fuori una vera « promessa ». Le iscrizioni ai corsi che si sono tenuti a Cava fin dall'oramai lontano giugno sono state a un certo momento chiuse perché era stata abbondantemente superato il limite massimo ospitabile dal sodalizio. Essi sono stati diretti dall'istruttore Prof. Pellegrino secondo criteri di assoluta organicità. Infatti gli allievi, divisi per età, dedicavano una parte del loro tempo a svolgere esercizi ginnici in modo da avere uno sviluppo armonico dei giovani. In questi giorni hanno avuto inizio dei piccoli tornei a squadre che porteranno, a fine settembre, a scegliere la rosa dei più promettenti allievi per i quali non mancheranno, come già avvenne per lo scorso anno, premi e medaglie ricordo, in attesa del terzo corso che prenderà il via con l'estate del '72.

GIANNI FORMISANO

## NOTIZIARIO CAMPANO

Il 18-19 settembre, Napoli imbandierata ospiterà i Granatieri in congedo di tutt'Italia, che con una serie di brillanti manifestazioni terranno il loro raduno nazionale nel capoluogo campano, dal quale mancarono dal lontano anno 1946.

Fervono i preparativi, perché, nel Maschio Angiolino, dove si è sistemato l'apposito comitato organizzativo, sono numerosi i Dirigenti dell'Associazione Granatieri che si stanno prodigando, senza risparmio alcuno di energie, per la migliore riuscita della grandiosa manifestazione.

Anche « Il Lavoro Tirreno » sprime auguri di affermazioni eppure luminose al Sodalizio che riunisce la più fiorente gioventù d'Italia ed in particolar modo alla sua Presidenza Nazionale.

Auguri, inoltre, al Gran Salvatore Carrara, Presidente della Sezione di Salerno, per l'azione propulsiva impressa nella costituzione di quest'ultima e per l'indefatigabile collaborazione cogli organizzatori dell'Adunata Nazionale.

Il 21 giugno, i Finanzieri in servizio ed in congedo di Cava de' Tirreni, stretti intorno al Comandante la Brigata Volante, Mar. Magg. Antonio Valeverde Marra, hanno festeggiato il 197° annuale del Corpo.

Il Parroco di Passiano, Rev. Prof. Eduardo Strianese, ha celebrato, come già altre volte, la S. Messa in suffragio dei Caduti del glorioso Corpo ed in special modo dei due Finanzieri di Cava Michele Pi-

sani e G. etano Pecorari, deceduti l'anno scorso. Il dottor Parroco ha pronunciato un'elevata omelia sulla figura del Finanziere moderno e sulle sue responsabilità alla luce del Vangelo e della morale cattolica ed ha toccato infine le punte più alte della commozione, rievocando il carattere di spiritualità che contraddistingue l'Istituto delle Fiamme Gialle italiane.

Il Mar. Magg. comandante ha letto l'ordine del giorno del Comandante Generale, S. Ecc. il Gen. C. A. Giovanni Buttiglione.

La cerimonia si è conclusa con un rinfresco, che ha riunito, nel consueto clima di solidarietà, oltre cento Finanzieri del servizio attivo e dell'Associazione Nazionale Fin., che continua a pag. 7

# MATTEO APICELLA

## 86<sup>a</sup> PERSONALE nella sua città - Mitiliana



Matteo Apicella ha aperto la sua 86<sup>a</sup> mostra personale nell'atrio del palazzo di città, presentando più di cento mini-quadri, onde poter consentire ai suoi concittadini un facile acquisto; infatti nella sua presentazione così ha scritto:

*Concittadini, amatori e amici carissimi,*

*tanti e tanti che benevolmente mi onorano e stimano, e sono desiderosi di possedere un ricordo della mia modesta arte ma non hanno grandi possibilità, mi hanno più*

*volte spinto ad allestire quest'anno (anche perché oggi è di moda il mini-quadro) una mostra del piccolo formato.*

*Sono circa un centineo di pezzi, che, con grande fatica ed amore, ho cercato di mettere insieme e presentarli in questa mia 86<sup>a</sup> personale.*

*Come tutte le altre opere sparse ormai per il mondo e possedute con piacere ed amore da amatori, intenditori ed amici, fanno anch'essi parte del mio cuore.*

*Senza presunzione alcuna, sono dei piccoli gioielli, pieni di luce e di colore, ispirati tutti alla nostra incantevole Cava, ed in particolar modo alle nostre impareggiabili convalli. In una sala a parte non mancheranno, come sempre, tele di varie dimensioni, come fiori, paesaggi, interni, nature morte ed altre composizioni.*

*Augurandomi di non deludere anche questa volta le vostre aspettative, attendo con ambito piacere una Vostra visita, ringraziandovi anticipatamente con fervidi saluti.*



STUDIO  
DI  
FIGURA

TAVOLETTA  
OLIO  
(CM. 7-10)  
COLL. L. BARONE

## Un'Arte generosa e felice

In questa provincia addormentata, sempre più asfittica ed insopportabile, dove gli uomini si perdono tra il fumo di una sigaretta ed il pettegolezzo dell'ultima Perpetua, vedere l'inesausta puntigliosità di Matteo Apicella è motivo di conforto morale. Perché il maestro continua a tormentare penello, colori e tela per dare sempre più agli altri il meglio di sé: Come non si può allora sentire che don Matteo sta squassando i colori, li sta rimescolando e ricordando con la fantasia più generosa e temprato essi formino le creature di conforto morale. Perché il zioni di un'arte tanto più generosa e felice quanto più grandi diventano le sue vibrazioni. E l'osatura primitiva non ha subito incrinature; è grandemente migliorata

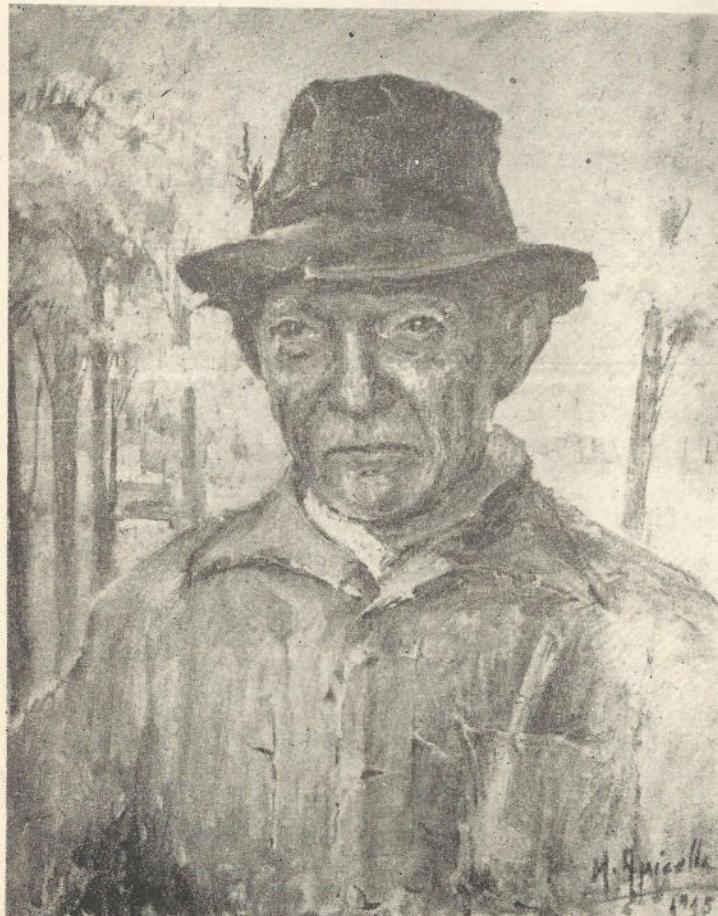
E Matteo Apicella, pittore di alberi e di interni, di nature morte e di maestose stagioni (ben ricordando «L'autunno» e «L'inverno», ma ne rivaluta il significato vivido del respiro degli alberi si è ficando il passato con una forza fatto affannoso per la sofferenza inesauribile, una sensibilità senza forse con lo stesso affanno del rinuncio.

l'artista), a mano a mano che la sua fronte si stempera ed il lungo capello imbianca sempre più, rincorre con gli occhi e con il cuore le sue visioni colorate: i sentieri, i cancelli stanchi ed i ricordi, i muri, i cancelletti stanchi ed i ricordi, i carezze senza requie, i soli, il verde delle valli, il cielo delle stalle, dove qualche innegabilmente, il tormento di una collinella rossastra se ne sta quieto, la dolcezza della maturità.

Ecco che la pittura — suo primo amore — va baciandosi tra i sogni della realtà, va saltellando tra i cento colori, va riportando al suo a razzolare... Forse non dovrebbe avere altro, Sì, sono ormai questi gli anni perché è lui che deve ancora tanto della sintesi, gli anni in cui il a chi lo segue, lo critica, lo stimato ormai maturo si sparge tra me, lo compra, lo rispetta, lo ammira perché ne assaporai l'es-

senza.

LUCIO BARONE



IL VECCHIO CONTADINO

Olio su tela cm. 60-50 - coll. Sig.ra M. QUIDIT - Napoli

# CAMPAGNA PER LA SICUREZZA STRADALE

## Densità automobilistica e incidenti

Nel 1970 sono entrati in circolazione in Italia 1.448.248 nuovi autoveicoli di cui 1.363.594 vetture. Nei primi 7 mesi del 1971 le immatricolazioni di autoveicoli nuovi sono state 989.275.

L'Ispettorato Generale Circolazione e Traffico del Ministero dei Lavori Pubblici, nel quadro della Campagna per la sicurezza stradale, ritiene utile richiamare l'attenzione degli utenti della strada sui dati concernenti la densità automobilistica e l'andamento degli incidenti.

All'inizio del 1971 circolava in Italia un autoveicolo ogni 4,9 abitanti, nel 1963 ne circolava uno ogni 11,5 abitanti. Le province con maggiore densità automobilistica sono: Torino con un autoveicolo ogni 3,28 abitanti, Ravenna (3,43), Bologna (3,49), Roma (3,58) e Firenze (3,55). La densità di Milano è di un autoveicolo ogni 3,74 abitanti. Le Regioni con la maggiore densità automobilistica sono, nell'ordine: Piemonte con un autoveicolo ogni 3,59 abitanti, Valle d'Aosta (3,62), Emilia e Romagna (3,74), Lazio (3,97), Toscana (4,0), Lombardia (4,1), Liguria (4,2).

Le stesse Regioni si collocano in diverso ordine se si fa riferimento al reddito medio (1969). Abbiamo, infatti, in tal caso, in testa la Lombardia (con 1.044.403 lire di reddito medio pro-capite), seguita dalla Liguria (1.005.580), dal Piemonte (959.870), dalla Valle d'Aosta (963.541), dall'Emilia e Romagna (905.516), dal Lazio (846.972), dalla Toscana (838.669).

Il consumo di benzina, che rappresenta un indice dell'uso effettivo degli automezzi e della « mobilità », è passato da 7.150 mila tonnellate del 1967 a 7.920 mila tonnellate nel 1968 e a 8.550 nel 1969. (Nel 1965 il consumo era stato di 5.890 mila tonnellate).

La spesa per la costruzione e manutenzione delle strade è stata nel 1969 di 525 miliardi (nel 1962 era stata di 211 miliardi e nel

## SI INCENDIA UN'AUTO all'uscita dell'autostrada

Il 25 agosto, all'uscita dell'autostrada di Fratte (Salerno), la vettura FIAT 500, tg. SA 80008, di proprietà del Sig. Francesco Mosca, prendeva fuoco per un improvviso guasto. Ne sarebbe sicuramente scoppiata una tragedia, ma il sangue freddo del proprietario, al quale va una parola di lode, ha evitato ogni pericolo. L'incendio, ormai divampato con violenza, è stato domato con un estintore, per cui non ci sono stati danni se non per l'automobile.

1963 di 223 miliardi).

Ed ecco la consistenza della rete

stradale ordinaria per Regione (gen-  
naio 1970):

### ITALIA SETTENTRIONALE

	Km.	STATALI	PROVINCIALI	COMUNALI
Piemonte e Val d'Aosta	2.893.120	9.735.587	17.954.904	
Liguria	» 1.383.057	2.093.411	4.703.255	
Lombardia	» 3.065.385	8.798.665	15.447.445	
Trentino Alto Adige	» 2.227.249	1.944.715	4.536.542	
Veneto	» 1.693.391	5.592.746	15.242.953	
Friuli Venezia Giulia	» 1.119.765	1.583.168	2.921.070	
Emilia e Romagna	» 2.492.680	6.602.736	18.834.974	
<b>Totale</b>	<b>Km. 14.874.647</b>	<b>36.351.028</b>	<b>79.641.143</b>	

### ITALIA CENTRALE

	Km.	STATALI	PROVINCIALI	COMUNALI
Toscana	2.962.613	6.235.310	10.422.636	
Marche	» 1.462.368	4.350.638	7.422.023	
Umbria	» 1.248.734	1.509.820	2.928.321	
Lazio	» 2.310.971	5.687.888	9.683.910	
Abruzzi	» 2.038.866	4.189.832	7.252.808	
<b>Totale</b>	<b>Km. 10.023.552</b>	<b>21.973.488</b>	<b>37.689.698</b>	

### ITALIA MERIDIONALE E INSULARE

	Km.	STATALI	PROVINCIALI	COMUNALI
Basilicata	1.698.550	2.477.602	1.640.416	
Calabria	» 3.308.820	4.109.333	6.647.129	
Campania	» 2.490.410	6.072.657	7.250.496	
Molise	» 715.804	1.522.952	310.195	
Puglia	» 2.659.863	7.352.346	5.224.175	
Sicilia	» 3.464.943	8.458.162	5.538.794	
Sardegna	» 2.811.589	3.526.395	4.147.715	
<b>Totale</b>	<b>Km. 17.149.979</b>	<b>33.519.447</b>	<b>30.758.920</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>Km. 42.048.178</b>	<b>91.843.963</b>	<b>148.089.761</b>	

I turisti stranieri entrati in Italia nel 1970, attraverso i transiti stradali sono stati circa 25 milioni su un totale di circa 33 milioni: rappresentano cioè il 75,60% dell'intero afflusso turistico. Le automobili dei turisti stranieri vengono ad incrementare notevolmente la

circolazione sulle nostre strade.

Nel 1970 hanno conseguito la patente di guida in Italia 1.189.596 persone (le scuole guida sono 5.092). Le regioni in cui si è avuto il maggior numero di nuovi abilitati alla guida sono, nell'ordine:

Lombardia con 188.935 patentati (il 15,9% del totale italiano)
Sicilia » 109.038 » (9,1%)
Piemonte » 103.838 » (8,8%)
Veneto » 101.545 » (8,6%)

Dieci anni fa, nel 1960, gli abilitati furono 478.835.

Ed ecco la distribuzione degli incidenti stradali a seconda delle Regioni nel 1968, nel 1969 e nel

1970, in ordine decrescente secondo il numero degli incidenti (tra parentesi il numero dei morti):

	1968	1969	1970
Lombardia	65.937 (1.607)	64.252 (1.452)	59.932 (1.611)
Lazio	51.129 ( 763)	47.855 ( 846)	46.563 ( 873)
Toscana	32.919 ( 688)	33.989 ( 676)	34.495 ( 759)
Emilia Romagna	23.370 ( 968)	24.327 ( 996)	26.515 ( 1.057)
Veneto	22.815 (1.175)	23.481 (1.098)	23.465 (1.164)
Campania	28.266 ( 467)	24.772 ( 465)	20.868 ( 425)
Piemonte	19.875 ( 997)	18.713 (1.020)	17.874 (1.077)
Liguria	14.621 ( 253)	13.734 ( 227)	11.651 ( 225)

Seguono le altre Regioni con un numero assoluto di incidenti inferiore ai 10.000 (le Regioni con meno incidenti sono la Basilicata con 1.020 e 61 morti e la Valle d'Aosta con 1.030 e 23 morti).

Nel 1970 si sono avuti in Italia — secondo i dati provvisori ISTAT-ACI — complessivamente 302.427 incidenti, con 9.963 morti e 220.873 feriti, con una diminuzione del 4,8% circa nel numero degli incidenti, e un aumento dello 0,7% del numero dei morti rispetto al 1969.

Anche se il fenomeno degli in-

## UN CONVEGNO CHE ONORA I GIOVANI CAVESI

Dal 30 Luglio al 1 Agosto, nei locali dell'Opera Pia di S. Pietro si è tenuto il I. CORSO DI FORMAZIONE SOCIOCristiana al quale hanno partecipato 25 giovani di Azione Cattolica della parrocchia S. Pietro.

Il convegno che è stato curato e diretto dal Presidente di A. C. Prof. Francesco Saverio Bartiromo e dal dott. Giovan Battista Guida, ha voluto puntualizzare la missione educativa e cristiana dell'Azione Cattolica la quale deve innanzitutto essere considerata una comunione di amore che stimola tutta l'azione parrocchiale; comunione che ha le sue estrinsecazioni nella preghiera comune, nello studio del messaggio evangelico e nella carità verso tutti i fratelli.

Due interessanti conferenze sono state tenute nel corso dei tre giorni: la prima dal Rev. Don Antonio Filoselli sul tema « L'azione cattolica come comunità », la seconda dal Rev. Don Carlo Papa sul tema « L'impegno del laico di Azione Cattolica nella società ».

Proficuo e di piena soddisfazione è risultato il convegno, arricchito da una interessante proiezione cinematografica, da discussioni e da... colazioni offerte sia nel primo che nel tardo pomeriggio.

L'Arciconfraternita S. Maria del Quatriviale di S. Pietro, ha finanziato il corso assecondando la benefica opera sociale dei dirigenti di A. C. a favore della gioventù che in questi tempi (così moderni!) rischia di perdere il giusto orientamento della vita.

### NOTIZIARIO CAMPANO

continuaz. dalla pag. 5

da quest'anno a Cava è costituita in Gruppo, guidato dal Mar. Magg. Giuseppe Santonastaso.

Fra le Autorità presenti, abbiamo notato l'Assessore Diego Ferraioli, per il Sig. Sindaco, il Cons. Com. Prof. Dott. Vincenzo Cammarano, il Dott. Luigi Malinconico, Dirigente Ufficio del Registro, l'Ing. Martino Grimaldi, direttore della Manifattura Tabacchi, il Dott. Arnaldo De Leo, dei Monopoli di Stato, il V. brig. Tommaso Riccio, per il Mar. Magg. C.C. Paolo Mazzocca, una rappresentanza del Commissariato di Polizia, e numerosi estimatori del Corpo coi quali ci scusiamo per l'involontaria omissione.

# LE INSEGNE DELL'ORDINE DI VITTORIO VENETO

Sarà sopressa la celebrazione del XXIV Maggio? La domanda ci è venuta spontanea, dato lo squallore della pseudo-cerimonia commemorativa, che ha avuto luogo nella grande aula del Consiglio Comunale, con l'intervento del Sindaco, avv. Vincenzo Giannattasio, dell'Assessore Regionale Comm. Eugenio Abbri, dei Cons. Comun. Prof. Vincenzo Cammarano e Dott. G. B. Guida, dei Mares. Antonio Valeverde Dott. Marra della Guardia di Finanza e Ciro Romeo, della P. S. Erano presenti anche le rappresentanze delle Associazioni d'Arma, col Gen. Ugo Fusco ed il Ten. Col. Carlo Passerini, rispettivi Presidenti delle Sezioni dei Combattenti e dei Bersaglieri, e col Mar. Magg. Giuseppe Santonastaso, capogruppo dei Finanzieri.

Dopo il discorsetto d'occasione, pronunciato dal Sig. Sindaco, sono state consegnate le insegne dell'Ordine Cavalleresco di Vittorio Veneto ad una ottantina di Combattenti della 1<sup>a</sup> Grande Guerra, ma noi ritieniamo che, in un'occasione del genere, è poco dignitoso convocare SENZA IL DOVU-

TO DECORO, i valorosi reduci, fra i quali, a giusta ragione serpeggia il malcontento.

Ci si contesterà che ripetiamo sempre le stesse obiezioni, ma è un fatto indegno che, per la concessione di una onorificenza, la burocrazia e gli organi ad essa preposti lascino trascorrere inutilmente anni su anni, durante i quali può scomparire buona parte degli interessati, come è appunto avvenuto, questa volta, a diversi Combattenti cavesi, fra cui Gabriele De Martino, da Passiano, e Michele Failla, da S. Maria del Rovo. Il nostro pensiero commosso va in questo momento, al Combattente Di Nello, che, prima di spirare, volle ascoltare per l'ultima volta le note dell'inno del Piave.

Se è vero che le funzioni non sono finzioni, si provveda a commemorare, con adeguate manifestazioni e, soprattutto, col dovuto entusiasmo, l'eroismo dei Caduti, che, all'appello della Patria, senza nulla chiedere, intonarono il pean di guerra per ricoprirsi di gloria sul Timavo e sul Piave, sul Grappa e sul Malè Vilt-



Nella Foto: Il Capogruppo Finanziari Mar. Santonastaso, i neo Cavalieri, Fiamme Gialle Giovanni Monetta e Giuseppe Apicella, il Mar. Dott. Marra.

scia. Si onorino, inoltre, i gloriosi superstiti, ai quali lo Stato si è limitato a concedere, quando lo concede, un cavallierato dal brevetto impresso su di un foglietto volante e per-

giunta dattiloscritto ed ai quali, invece, deve andare la grandezza dell'intera Nazione. Onore e gloria agli ideali del Combattentismo!

T. S.

## MARIO TREZZA

VENDITA CALZATURE - CAVA DEI TIRRENI - Via O. Galione

Tel. 843312

## ROSARIO SERGIO E VINCENZA

TESSUTI - CONFEZIONI - BIANCHERIE

CORSO ITALIA, 343 - Tel. 842243 - CAVA DE' Tirreni

## DELAZORA

Consulenza sociale ed aziendale - Contabilità meccanizzata

Via Biblioteca Avallone (pal. Forte)

Tel. 841360

CAVA DE' TIRRENI

TESSUTI - CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO

## NICOLA PASSARO

CORSO ITALIA, 202 - CAVA DEI TIRRENI

**I. M. P. A. V.**

**INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO  
PAVIMENTI - CERAMICHE - MARMI**

STABILIMENTO E UFFICI:

Via XXV Luglio 230 - CAVA DE' TIRRENI

Tel. 842255 - 8441440 - C/C Postale N. 12/6076

Agenzia di SALERNO; Corso V. Emanuele, 90 - Tel. 22585

Rivolgetevi con fiducia alla Ditta

**FOTOTTICA**

di G. DI MAIO - OTTICO DIPLOMATO

CORSO ITALIA, 337 - CAVA DE' TIRRENI - Tel. 841069

Vasto assortimento di montature e lenti delle migliori per la correzione delle vostre ametropie marche nazionali e estere

Precisione scrupolosa nel montaggio degli occhiali correttivi

**SOC. I. M. I. R. condizionamento**

P.ZA VITTORIO EMANUELE - PAL. PALUMBO  
84013 CAVA DE' TIRRENI

RISCALDAMENTO - VENTILAZIONE

Concessionario unico

**EBERHARD & CO**

Guido Adinolfi

Via A. Sorrentino, 9

s. r. l.

**TIPOGRAFIA**  
**MITILIA**

«la Tipografia del Castello»

---

Corso Umberto, 325 - Telef. 42.928  
CAVA DE' TIRRENI

---

TUTTI I LAVORI TIPOGRAFICI

Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni.  Buste e fogli intestati. Modulari, blocchi, manifesti.  Forniture per Enti ed Uffici	L I B R I  G I O R N A L I  R I V I S T E
---	---